

90
ANNI
INSIEME

*Lasciamoci ispirare dalla storia
per continuare ad avere coraggio*

PREMESSA

APEMA Siena compie quest'anno 90 anni. Un traguardo importante, che racchiude un lungo percorso attraversato dalla storia e dai profondi cambiamenti che, nel corso dei decenni, hanno trasformato questa realtà.

Questo libro nasce con l'intento di ricostruire un racconto coerente e fedele alla documentazione storica che siamo riusciti a rintracciare — pur consapevoli che una parte significativa è andata perduta durante la guerra. Attraverso queste pagine vogliamo ripercorrere le tappe fondamentali della nostra associazione, ricordando che tutto ebbe origine da un'idea, da una visione, dal coraggio e dalla determinazione di chi ha creduto nella possibilità di cambiare le cose, costruendo basi solide grazie alla lungimiranza dei suoi fondatori.

L'auspicio è che questo libro ci accompagni indietro nel tempo, aiutandoci a riscoprire i valori, la passione, l'orgoglio e lo spirito di iniziativa che hanno permesso di fare squadra e di dare dignità al nostro settore.

Ci auguriamo che ogni associato possa ritrovare, in queste pagine, frammenti di storia vissuta o ascoltata nei racconti di chi ci ha preceduto, riconoscendosi in un percorso che appartiene a tutti noi.

*Dalla memoria, nasce il domani.
Un' eredità che ci guida, un futuro che ci unisce*

SALUTI DEL PRESIDENTE

Aprire questo libro è per me un'emozione profonda e voglio ringraziare, prima di tutto, chi ha voluto realizzarlo, riportando alla memoria di tutti noi un frammento della nostra storia.

Novant'anni fa, in un contesto profondamente diverso dal nostro, i fondatori di APEMA compresero una verità fondamentale: l'unione delle forze, la condivisione delle sfide e delle intuizioni, potevano essere l'unico motore per dare dignità e voce alla nostra categoria. Voglio dedicare queste pagine a chi, giorno dopo giorno, ha reso APEMA la realtà solida che conosciamo oggi:

A voi, Associati che siete l'anima di questa associazione. Grazie per la fiducia che ci rinnovate, perché, nonostante le stagioni difficili, continuate a credere nel valore della nostra unione. Siete voi che date senso a ogni nostra battaglia.

Al Consiglio di Amministrazione che si è dimostrato unito anche nelle scelte difficili. Grazie per il confronto costante e per il tempo sottratto alle vostre aziende per dedicarlo al bene comune. Il vostro impegno è l'ossigeno di questa realtà.

Ai nostri Dipendenti: Dietro ogni traguardo raggiunto, ogni pratica risolta e ogni servizio erogato, c'è il vostro impegno quotidiano. Grazie per la pazienza, per la professionalità e per quella capacità di far sentire ogni socio "a casa" quando varca la soglia dei nostri uffici.

Sfogliando questo libro, vi invito a sentire l'orgoglio di far parte di un cammino che continua. Abbiamo ancora tanta strada da fare, insieme.

Il vostro Presidente



I PRESIDENTI CHE SI SONO SUCCEDUTI

1936-1961	Piero Barducci
1961-1991	Luigi Farnetani
1991-2002	Torquato Buti
2002- oggi	Roberto Gragnoli



IL PRIMO COMITATO ESECUTIVO 1936

Presidente	Piero Barducci
Vice Presidente	Quirino Petri
Membri	Martino Ridolfi
	Guido Riccucci
	Gino Casini
	Eusepio Pettorali
	Cav. Martino Pannocchia

ATTUALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2024-2028

Presidente	Roberto Gragnoli
Vice Presidente	Roberto Parrini
Membri	Arrigucci Simone
	Mezzedimi Fabio
	Perna Nicasio
	Rabazzi Giada
	Rossi Mario
	Vagheggini Fabrizio

Tariffe trebbiatura frumento e biade per l'Anno 1936

(concordate fra la Unione Fascista degli Industriali e la Unione Fascista degli Agricoltori)

Tariffa N. 1 (Motore a vapore)

Sino a	10 Quintali	L. 5. — il quintale
Da 11 a 25	<	< 3,20 <
< 26 a 60	<	< 2,80 <
Oltre	i 61 *	< 2,60 <

Tariffa N. 2 (Trattore)

Sino a	10 Quintali	L. 6. — il quintale
Da 11 a 25	*	> 4,20 >
* 26 a 60	*	* 3,50 *
* 61 e oltre		* 3. — *

Uso dell'elevatore L. 0,40 il quintale.

Zone di montagna aumento del 10%.

Per le trebbiature in tenute a piazzature differenti e la cui media non sia inferiore a q.li 100 sconto del 5%.

Per piazzature in cui trebbiano più coloni o più proprietari senza spostamento del gruppo trebbiante si tiene conto agli effetti della tariffa del totale complessivo dei quintali di grano trebbiato.

Per la trebbiatura dell'avena, orzo e altre biade ^{o cereali} aumento del 10% sulle esposte tariffe.

Pagamento non oltre il sessantesimo giorno dalla data della fattura dopo di che decorrerà l'interesse corrispondente al tasso ufficiale di sconto.

* AL. POLIGRAFICA - ROMA

DOVE TUTTO È INIZIATO

Come riportano i nostri archivi storici. Novanta anni fa “Un esiguo gruppo di trebbiatori, stanco della inutile e sleale concorrenza, fondava il 1° Aprile 1936, con atto notarile n. 725543, il Consorzio Trebbiatori della Provincia di Siena. Scopo del consorzio fu quello di disciplinare l'esercizio della trebbiatura in modo da poter ritrarre da esso un giusto equo compenso e ristabilire nella categoria quella dignità personale che da tempo mancava.”

Il movimento consortile prese immediata consistenza tanto che a fine luglio dello stesso anno contava già 157 adesioni.

<i>Ditta</i>	<i>Comune</i>	<i>Data di adesione</i>
Capitani Pietro	Asciano Senese	20-5-36
Barbi Gino fu Ottavio	» »	16-4-36
Barbi Nello e Virgilio	» »	16-4-36
Bargagli Stoffi C.ssa Maria	» »	8-5-36
Voltolini Sabatino	Buonconvento	16-4-36
Meoni Ricci	»	8-4-36
F.lli Franchi	Casole d'Elsa	8-5-36
Mugnaini e Giotti	» »	29-4-36
Maioli Cesare	Castellina in Chianti	16-5-36
Soc. An. Pietrafitta	» »	8-5-36
Soderi Vittorio	» »	16-4-36
Bartalini Temistocle	» »	8-5-36
Straccali Giulio	» »	8-5-36
F.lli Gangoni e C.	» »	16-4-36
Belli Giulio e F.lli	» »	25-4-36
Bandelli Adelindo	Basciano-Monteriggioni	2-5-36
Mocenni Nob. Carlo	Castelnuovo B.ga	8-4-36
Salvatori Eugenio e Umberto	»	16-3-36
Ricci Piramo e Figli	Murlo	16-4-36
Buti Zeffiro e F.lli	Castelnuovo B.ga	16-4-36
Caverni Giuseppe	»	8-4-36
Dott. G. Barzocchi	»	5-5-36
Mori Eredi fu Raffaello	Monteriggioni	18-4-36
Marzocchi Cavour	Castiglion d'Orcia	29-4-36
Naldi Antonio Eredi	» »	5-5-36
Natalini Angelo	Chianciano	5-5-36
Mori Achille	Chiusdino	20-5-36
Fiaschi e Arnecci	Colle d'Elsa	16-4-36
Amm. Venturi Gallerani	» »	3-4-36
Carrozzi Ermete	Cetona	30-5-36
Pannocchi e Tonini	Acquaviva di Montepulciano	3-6-36
B.ne Luigi Ricasoli	S. Polo - Gaiole in Chianti	30-5-36
Vannoni Livio	S. Giovanni - Pianella	30-5-36
F.lli Bianchi	Torniella	29-5-36
Fanelli Fanello	Sarteano	30-4-36
C.ssa Radicati Francesca	Lodoline - Castelnuovo B.	2-7-36
Falciani Angelo	Torrita	2-7-36
Guidarelli Angelo	»	2-7-36
Rocchi Emilio	»	2-7-36
Soc. Ind. Agricole	»	2-7-36
Visconti Enrico	Abbadia S. S.	2-7-36
Contorni Giuseppe	»	2-7-36
Fattoria di Monaciano	Castelnuovo B.ga	2-7-36
F.lli Papini	Poggibonsi	6-7-36
Rossi Alceo	Radiconofani	7-7-36
Ciappelli Valente	Staggia Senese	8-7-36
Cillerai Attilio	Chiusdino-Ciciano	12-7-36
Mascagni Giuseppe e C.	Palazzetto	13-7-36
Crescioli Leone	S. Gimignano	15-7-36
C.ssa Elisa Ottieri della Ciaia	Chiusi	17-7-36
Tamanti Francesco Antonio	Montalcino	10-7-36
Galgani Alessandro	Sarteano	27-7-36
Giannotti Anacleto e F.	S. Casciano Bagni	27-7-36

<i>Ditta</i>	<i>Comune</i>	<i>Data di adesione</i>
Amm. Ricasoli Ridolfi	Gaiole in Chianti	6-5-36
Fratagnoli Anselmo e C.	Montalcino	9-5-36
Angelini Gino	Castelnuovo Abate	13-5-36
Nozzoli Cav. Giulio	Torrenieri	5-5-36
Cav. Vincenzo Galassi	Montalcino	23-5-36
Comm. Dott. Guido e Bruno Crocchi	Torrenieri	18-5-36
Angelini Ugo e Guido	Montalcino	20-5-36
Amm. Mori - Vergelle	S. Giovan d'Asso	6-5-36
Ciacci Curzio	Montalcino	8-4-36
Padelletti Dr. Carlo	"	23-5-36
Arcangeli Rosina	Acquaviva di Montepulciano	16-4-36
Eredi Luatti e C.	" "	9-5-36
Buracchi Dario	Gracciano di Montepulciano	15-4-36
Buti Giuseppe	Monteriggioni	16-4-36
Petri Quirino e F.lli Casini	Monteroni d'Arbia	16-4-36
Giorgi Dionisio	Iesa	29-4-36
Ridolfi Santi	Casciano di Murlo	29-4-36
Ridolfi Oreste	" "	16-4-36
Angelini Pietro e C.	Murlo	13-5-36
Ricci Salimbeni	"	16-4-36
Rossi Angelo di Raffaello	Casciano di Murlo	16-4-36
Mangiavacchi Ugo	Pienza	29-4-36
Fregoli Lorenzo	"	15-4-36
Volterrani Eugenio	Poggibonsi	15-4-36
Giubbolini Giuseppe	"	16-4-36
Fabiani Ettore	Radda in Chianti	16-4-36
Donnini Domenico	" "	16-4-36
Borri Narciso	Radicondoli	18-4-36
Pierallini Giuseppe	"	7-5-36
Fiorenzani Abdon	"	7-5-36
Pettorali Eusepio	Belforte	16-4-36
Arrigucci e Casagli	Rapolano	25-5-36
Bocchi Bianchi C.te Rolando	Celle sul Rigo	6-5-36
Lolli Ridolfi Adolfo	S. Gimignano	17-5-36
Manzi e Rossi	"	17-5-36
Bartoli Gino	Castel S. Gimignano	4-5-36
F.lli Macchi	S. Gimignano	16-4-36
Margheri Luigi	"	16-4-36
Nencini Rutilio	Castel S. Gimignano	
Francioni e Rossi	S. Gimignano	25-5-36
Rossi Gino	S. Giovan d'Asso	16-4-36
Marchini Alfieri	S. Quirico d'Orcia	16-4-36
Andreucci Giorgio	" "	16-4-36
Vannucci Alessandro	" "	5-5-36
Lemmi Gaetano	" "	4-5-36
Amm. Grisaldi del Taia	Siena	6-5-36
Bellugi Avv. Remigio	"	1-4-36
Cigni Antonio Enrico	"	1-4-36
Lorenzetti Ambrogio	"	16-4-36
Riccucci Guido	Ville di Corsano	1-4-36
Vanni Arturo	Siena	1-4-36
Uboldi Dei Capei Melzi	Taverne d'Arbia	28-4-36

<i>Ditta</i>	<i>Comune</i>	<i>Data di adesione</i>
Petri Quirino	Siena	1-4-36
Mugnaini Naldini Caterina	»	6-5-36
Sprugnoli Savino	»	14-4-36
Lodone Quinto Luigi	»	15-4-36
Barducci Piero	»	1-4-36
Vagheggini Osvaldo	»	1-4-36
Amm. Pometti Mori	Chiusdino	20-5-36
F.lli Mari	Siena	15-4-36
Mezzedimi Aurelio	»	6-5-36
Pollini e Bindi	»	16-4-36
Maria Toso nei Marrocchesi	»	4-5-36
Cancelli Fedele	»	1-4-36
Nencini Angelo	»	9-4-36
Busisi Menotti	»	18-4-36
F.lli Mazzarrini	Sinalunga	16-4-36
Nistri e Meocci	»	6-5-36
Sorelle Mencarelli	»	10-5-36
Noli Luigi	»	10-5-36
Bertocci Angelo e Olinto	Bettolle	10-4-36
Tommasini Angelo	»	10-5-36
Fрати Iacopo	»	29-4-36
Savelli Gino	Sinalunga	16-4-36
Tenti Palmiero	»	13-5-36
Paghi Mosè	»	13-5-36
C.ssa Maria Piccolomini Venturi	Sovicille	13-5-36
Barlucchi Carlo	Stigliano di Sovicille	5-5-36
Pancrazi N. H. Cap. Giuseppe	Toiano-Sovicille	8-4-36
Rossi Bernardo	Torrta	29-4-36
Bargagli Petrucci	»	6-5-36
Marchi Renato	»	10-5-36
Perugini Galileo	Castelmuzio	29-4-36
F.lli Ciani	»	29-4-36
F.lli Franci	»	9-5-36
Grazzini Angelo	Montepulciano	16-4-36
Rinaldi Ottavio	Castellina in Chianti	14-5-36
Saracini Edgardo e C.	Cetona	28-5-36
Carrozza Tobia	»	28-5-36
Sgarroni Comm. Rag. Erasmo	»	28-5-36
Marchi Quinto	Piazzе	28-5-36
Berna Ruggero fu Giuseppe	»	28-5-36
Buracchi e Basili	Montepulciano	28-5-36
Buracchi e Svetoni	»	28-5-36
Stuart e Ricci	»	28-5-36
Contini Pasquale fu Ferdinando	Abbadia di Montepulciano	28-5-36
Gelli e Gamberucci	Montepulciano	28-5-36
Brini Cav. Ing. Francesco	Poggibonsi	27-5-36
Gabrielli Santi	Castellina Scalo	27-5-36
Socini Cav. Uff. Livio	Trequanda	30-5-36
Drago Arturo	Chianciano	30-5-36
Ghidoli Torello	Buonconvento	29-5-36
Torriti e Petri	»	16-4-36
Bargagli Petrucci	Sarteano	29-5-36

Nel giugno 1937, veniva approvato dall'assemblea il primo bilancio consuntivo.

CONTO DELLE SPESE E RENDITE

<i>Vendite</i>		<i>Profitti</i>	
1. Affitto locali	L. 280,00	1. Provvigione 2,50% dovuta dai Consorziati	L. 37.758,10
2. Stampati e cancelleria	= 7.450,00	2. Interessi attivi c/c Monte dei Paschi di Siena	= 703,30
3. Posta, telefono e telegrafo	= 5.557,95	3. Marche da bollo ed effetti in bianco recuperati	= 5.581,70
4. Stipendi al personale e gratifiche	= 20.294,00	4. Spese di tratto recuperate	= 119,45
5. Viaggi e diarie	= 6.812,60	5. Quote di adesione versate dai consorziati	= 14.350,00
6. Provvigioni e spese al Monte dei Paschi di Siena	= 2.324,92		
7. Abbuoni e deperimenti	= 382,16		
8. Marche da bollo ed effetti in bianco	= 7.560,10		
9. Legni	= 2.101,45		
10. Contributi	= 1.000,00		
11. Spese diverse	= 1.264,65		
	<u>L. 55.027,83</u>		
Netto d'esercizio	= 3.484,72		
	<u>Totale L. 58.512,55</u>		<u>L. 58.512,55</u>

SITUAZIONE PATRIMONIALE

AL 31-3-1937

<i>Attività</i>		<i>Passività</i>	
1. Valore dei mobili	L. 5.192,00	1. Consorziati creditori per fatture R. D.	L. 51.130,80
2. Clienti debitori	= 6.415,65	2. Consorziati creditori per fatture da incassare	= 64.350,65
3. Depositi in c/c Monte dei Paschi di Siena	= 52.208,87	3. Creditori diversi	= 3.928,45
4. Cassa in contanti	= 1.007,10	4. Utile netto di esercizio	= 3.484,72
5. Effetti a garanzia	= 392.000,00	5. Consorziati per effetti a garanzia	= 392.000,00
	<u>L. 514.894,62</u>		<u>L. 514.894,62</u>

Con il passare degli anni l'organizzazione si perfezionò nei vari servizi e instaurò tra gli associati una certa disciplina che portò il consiglio dei delegati nell'adunanza del 7 giugno 1939 ad approvare all'unanimità un disciplinare reso obbligatorio per tutti gli associati. Per rendere esecutivo il regolamento venne anche composta una commissione di disciplina.

È interessante riportare alcune decisioni che la commissione di disciplina prese in quell'epoca.

MARCHI QUINTO - *Piazzese*. — Ricorso contro la penalità di lire 2000 (duemila) inflittagli dal Comitato Esecutivo del Consorzio Trebbiatori nell'adunanza del 19-4-1939 per infrazioni all'art. 9 e 10 del Regolamento consortile. Preso in esame il ricorso stesso la commissione di disciplina riduce la suddetta penalità a L. 500 (cinquecento).

F.LLI BIANCHI - *Torniella*. — Il Sig. Bianchi Raffaello interrogato dalla commissione, dichiara che le varie infrazioni addebitate loro sono state commesse dal fratello Vincenzo a sua insaputa, ed assicura in pari tempo che per la prossima campagna tutto si svolgerà nel migliore dei modi, avendo l'esponente assunto personalmente la direzione dell'azienda, chiede pertanto una riduzione ragionevole della penalità inflittale dall'Esecutivo del Consorzio.

La commissione di disciplina basandosi su principi di equità accoglie in parte il ricorso e riduce la penalità da L. 2000 (duemila) a L. 200 (duecento).

DITTA F.LLI CORBINELLI - *Castellina in Chianti*. — Presa in esame la richiesta presentata in data 22 Giugno 1939, la commissione di disciplina autorizza la ditta suddetta ad eseguire il lavoro di trebbiatura nella proprietà del Sig. Fontani « Villa Gaudeno » proprietà servita nella decorsa campagna dalla consorziata Straccali Giulio.

DITTA F.LLI MARI - *Siena*. — Esaminata la richiesta della Ditta F.lli Mari, tendente ad ottenere il lavoro di trebbiatura del Rag. Lari e Don Campini, la commissione di disciplina respinge la domanda in questione perché non conforme allo spirito del regolamento consortile (art. 21). Nello stesso tempo autorizza la direzione del Consorzio Trebbiatori, qualora se ne verifichi la necessità, a trattare uno scambio di clientela tra la Ditta richiedente e la Ditta F.lli Ridolfi di Murlo.

Questo strumento disciplinare rimase in uso sino allo scioglimento dei consorzi volontari che vennero sostituiti con consorzi provinciali obbligatori riconosciuti quali Enti di diritto pubblico e istituiti con R.D.L. 23-4-1942.

DA CONSORZIO VOLONTARIO A CONSORZIO OBBLIGATORIO

Il commissario ministeriale del consorzio senese, sig. Piero Barducci decideva la liquidazione del consorzio volontario e deliberava in data 10 giugno 1942 la immediata riassunzione del personale alle dipendenze del Consorzio in liquidazione con le mansioni e lo stipendio riportati:

Sig. Vigni Nullo	<i>Vice Direttore Reggente</i>	stipendio mensile L. 1.150
Sig. Guido Marchi	<i>Capo Contabile</i>	» » » 1.150
Ticci Zalaffi Olga	<i>Applicata d'amministrazione</i>	» » » 650
Iovine Giannini Maria	<i>Aiuto applicata</i>	» » » 500
Gorelli Anita	<i>Dattilografa</i>	» » » 400
Soldati Gerardo	<i>Fattorino</i>	» » » 150

Iniziò così il lavoro dei consorzi obbligatori che si presentarono con aspetti positivi per quanto riguardò l'organizzazione generale, poiché, oltre ad inquadrare la totalità degli operatori economici del settore, permise anche l'entrata di nostri rappresentanti in tutte le commissioni provinciali a carattere economico, agricolo e industriale.

Fattore di grande importanza fu anche l'incarico per la raccolta dei dati statistici per la produzione cerealicola in collaborazione con l'Ente economico della cerealicoltura.

TRASFERIMENTO DEGLI UFFICI

Il consorzio trasferì gli uffici nel settembre 1942 in via dei montanini, 132 per garantire spazi più appropriati alla struttura.

Delibera n° 6

- Il Commissario Ministeriale -

Visto il Codice Civile del Lavoro sui Consorzi obbligatori;
Visto il R. N. L. 23-4-1942 (n° 433) sulla disciplina
dell'esercizio delle trattative, della organizzazione e
amministrativa dei consorzi e delle leghe agricole;
Visto il Decreto del Ministero delle Corporazioni in
data 4-5-1942 (n° 22)

Considerata la necessità di provvedere per il Consorzio
uffici ampi, decorosi ed adeguati alle necessità
attuali

- Delibera -

Di prendere in affitto sul Palazzo Barabesi, posto in
Via dei Montanini al n° c. 34 piano terreno, di proprietà
dell'Avv. Ezio Martini, una locale composta di n° 4 stanze
per uso uffici e di altri vani annessi, al canone
mensile di L. 500. = (Cinquemila) con contratto
triennale, dividibile in due parti 3 mesi prima
della scadenza

Già il 4 settembre 1942 (n° 22)

Il Commissario


Approvata dalla Federazione Nazionale Consorzi Trebbiacoli
con lettera in data 5 gennaio 1943 (n° 3876 / P.S. / 09)



Ufficio amministrazione sede precedente



Presidenza sede precedente



Direzione sede precedente



Sala d'attesa nuova sede



Presidenza nuova sede



Direzione nuova sede

DA CONSORZIO OBBLIGATORIO A CONSORZIO VOLONTARIO

Nell'estate del 1944 venne diramato il decreto di seguito riportato che annunciava lo scioglimento dei consorzi obbligatori.

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 3 LUGLIO 1944 (senza numero) - DISCIPLINA PER L'ESERCIZIO E L'INCORAGGIAMENTO DELLA TREBBIATURA E SGRANATURA A MACCHINA, O CON ALTRI MEZZI E SISTEMI, DEI CEREALI E DELLE LEGUMINOSE (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie speciale, 8 Luglio 1944, n. 39), ESTESO AI TERRITORI OCCUPATI CON ORDINANZA 14 LUGLIO 1944 DEL COMMISSARIO ESECUTIVO (Gazzetta Ufficiale 27.7.1944 n. 40).

CIRCOLARE MINISTERIALE N. 100 - NORME PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLA DISCIPLINA PER L'ESERCIZIO E L'INCORAGGIAMENTO DELLA TREBBIATURA E SGRANATURA A MACCHINA, O CON ALTRI MEZZI E SISTEMI, DEI CEREALI E DELLE LEGUMINOSE (allegato al R. D. L. 3 Luglio 1944, e pubblicato ed esteso insieme con lo stesso).

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 3 LUGLIO 1944 (senza numero) - DISCIPLINA PER L'ESERCIZIO E L'INCORAGGIAMENTO DELLA TREBBIATURA E SGRANATURA A MACCHINA, O CON ALTRI MEZZI E SISTEMI, DEI CEREALI E DELLE LEGUMINOSE (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie speciale, 6 Luglio 1944, n. 39), ESTESO AI TERRITORI OCCUPATI CON ORDINANZA 14 LUGLIO 1944 DEL COMMISSARIO ESECUTIVO (Gazzetta Uff. 27.7.1944, n. 40).

UMBERTO DI SAVOIA PRINCIPE DI PIEMONTE LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO.

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il R. D. L. 23 Aprile, n. 433, che disciplina l'esercizio della trebbiatura e sgranatura a macchina dei cereali e delle leguminose;

Vista la legge 30 Maggio 1940, n. 652, contenente incoraggiamenti alla diffusione della trebbiatura a macchina;

Visto il R. D. L. 22 Aprile 1943, n. 245, sul coordinamento delle norme penali relative alla disciplina dei consumi;

Visto il D. L. L. 25 Giugno 1944, n. 151;

Visto il R. D. L. 30 Ottobre 1943, n. 2 B;

Visto il R. D. L. 29 Maggio 1944, n. 141;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato dell'Agricoltura e Foreste, dell'Industria, Commercio e Lavoro, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per la Grazia e Giustizia;

ABBIAMO SANZIONATO E PROMULGHIAMO QUANTO SEGUE

ART. 1 — Il R. D. L. 23 Aprile 1942, n. 433, è modificato come risulta dalle disposizioni seguenti.

ART. 2 — Sono soppressi: a) i Consorzi Provinciali ed Interprovinciali obbligatori tra gli esercenti la trebbiatura e la sgranatura a macchina per conto terzi; b) la relativa Federazione Nazionale; c) i Comitati Ministeriali e Commissioni Provinciali, previsti dagli articoli 5 e 7 del R. D. L. suddetto. E' abolito il contributo di cui all'art. 4 dello stesso R. D. L.

Il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, d'intesa con il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, stabilirà le norme della liquidazione e nominerà, ove sia necessario, il liquidatore o i liquidatori, di tutti i Consorzi e relativa Federazione, soppressi col presente Decreto.

Il patrimonio di detti Enti sarà devoluto allo Stato e potrà essere destinato al Ministero dell'Agricoltura e Foreste per lo svolgimento di attività a beneficio delle categorie agricole,

col precipuo scopo di incoraggiare la trebbiatura e la sgranatura con macchine azionate a motore.

ART. 2 — Le funzioni finora svolte dai Consorzi Trebbiatori e quelle relative alla disciplina dell'esercizio, della trebbiatura e sgranatura a macchina dei cereali e delle leguminose, verranno d'ora innanzi disimpegnate dagli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura nei limiti seguenti:

a) rilasciare le licenze di esercizio; b) ricevere le denunce dei quantitativi trebbiati e sgranati; c) esercitare la sorveglianza sulle operazioni di trebbiatura per l'accertamento della esattezza delle denunce stesse, nonché dei dati relativi alla superficie investita.

Al riguardo gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura si avvarranno degli Uffici Provinciali Statistico-Economici dell'Agricoltura e della loro organizzazione periferica (Uffici Comunali) e potranno anche richiedere l'assistenza degli Agenti di Polizia Giudiziaria.

ART. 4 — Le norme per la disciplina dell'esercizio della trebbiatura e sgranatura a macchina, e con altri mezzi e sistemi, dei cereali e delle leguminose, rimangono quelle previste dal R. D. L. 23/4/42, n. 433, non in contrasto con il presente decreto e con le disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste con una apposita circolare n. 100, in data 17 maggio 1944, che forma parte integrante del presente R. D. L., sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale e come tale avrà valore di legge.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste è autorizzato a coordinare in testo unico le norme relative alla disciplina per l'esercizio e l'incoraggiamento della trebbiatura e della sgranatura a macchina o con altri mezzi o sistemi, dei cereali e delle leguminose.

ART. 5 — Per le spese relative agli accertamenti sulla idoneità tecnica delle macchine trebbiatrici, gli aspiranti alla licenza per l'esercizio della trebbiatura e della sgranatura a macchina sono tenuti a versare all'Erario una tassa di concessione governativa di L. 200 per ogni trebbiatrice e sgranatrice di qualunque tipo e qualunque sia la lunghezza del battitore.

Le spese suddette faranno carico al bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ed il Ministro per le Finanze è autorizzato a iscrivere con propri decreti le assegnazioni occorrenti entro il limite massimo del provento delle tasse di concessione governativa, depurato del ventesimo per spese di riscossione.

ART. 6 — Su conforme parere del Comitato Provinciale dell'Agricoltura e dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro — territorialmente competente — l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura può revocare in qualunque momento la licenza qualora venga accertata la deficienza tecnica delle macchine e del personale addetti, o la mancanza dell'estintore da incendio, o quando il titolare della licenza non osservi, nell'esercizio della trebbiatura, le norme di cui al presente decreto legislativo e quelle emanate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste di concerto col Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro.

L'accertamento delle infrazioni alle tariffe è demandato all'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro competente per territorio.

ART. 7 — Le violazioni alle disposizioni del presente R. D. L. o a quelle richiamate da esso ed a quelle impartite e che potranno essere emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sono punite a norma del R. D. L. 22/4/1943, n. 245, senza pregiudizio dell'eventuale revoca della licenza di trebbiatura e di sgranatura da disporsi dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

ART. 8 — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, Serie speciale, e sarà presentato all'Assemblea legislativa per la conversione in legge.

Ordiniamo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Napoli, 3 Luglio 1944

UMBERTO DI SAVOIA

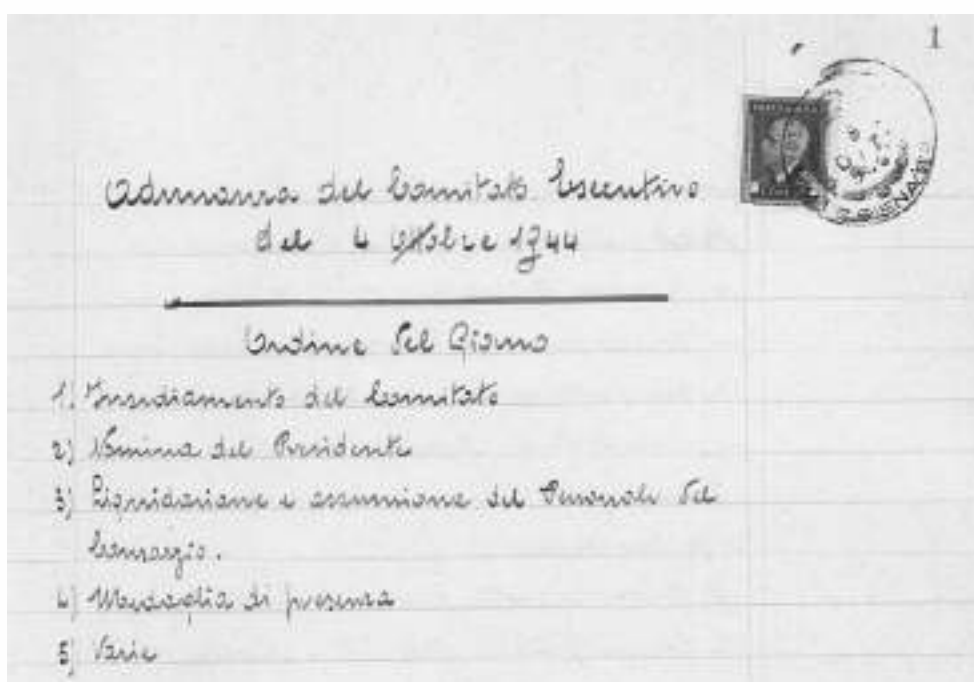
Bonomi, Gullo, Gronchi, Tupini, Siglienti

Era l'estate del 1944 e la guerra infuriava nella Provincia di Siena. L'allora presidente, Barducci, non si fece trovare impreparato: prevedendo l'imminente decreto prefettizio che avrebbe disposto lo scioglimento del consorzio obbligatorio, ottenne la nomina del sig. Nullo Vigni, già vicedirettore, a Ispettore per la produzione granaria della provincia.

Grazie a questo incarico, Vigni poté circolare liberamente sul territorio provinciale, affiancato dallo stesso Barducci, e raccogliere le adesioni necessarie alla costituzione del nuovo consorzio volontario.

In un momento in cui gli imprenditori non avevano la possibilità di spostarsi, a causa dell'assenza di servizi pubblici e delle restrizioni ai permessi di circolazione, la loro presenza sul territorio garantì un'assistenza preziosa nel disbrigo delle pratiche burocratiche.

Questa iniziativa consentì di mantenere ininterrotti i rapporti associativi ed economici, assicurando continuità all'attività consortile nonostante le difficoltà del periodo bellico.



Nella riunione del Comitato esecutivo del 4 Ottobre 1944, il direttore, riassumendo il decreto del governo sullo scioglimento dei consorzi obbligatori, spiegava che tutti gli organi del consorzio venivano riuniti temporaneamente nel Comitato Esecutivo nominato dall'assemblea che aveva approvato lo Statuto il 20 Settembre 1944.

Il decreto del prefetto della Provincia di Siena che sentenziò lo scioglimento del consorzio obbligatorio, venne pubblicato e notificato il 5 Novembre 1944, quando già funzionava il nuovo libero Consorzio. Da questo momento, il consorzio volontario riprende in pieno la sua attività.

Il 15 Novembre 1946, durante un convegno Nazionale tenutosi a Firenze, i rappresentanti dei consorzi provinciali, approvano il testo dello Statuto dell' "Unione Nazionale Trebbiatori e Motoaratori".



Al Consorzio Trebbiatori
Fede
per l'esecuzione.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SIENA

n°13345.Dio.IV*

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la soppressione e successiva liquidazione dei Consorzi Trebbiatori Provinciali;

RITENUTA l'opportunità di affidare tale incarico ad un Commissario straordinario;

VISTO l'art.19 del T.U.della Legge Comunale e Provinciale;

D E C R E T O

- ART.1°) *il Consorzio Trebbiatori della Provincia di SIENA è soppresso ed il Sig.Rag. ENRICO BENEDETTI STAN = GHELLINI è nominato Commissario liquidatore dell'Ente suddetto con l'incarico di provvedere:*
- a) *all'accertamento della attività e passività dell'Ente procedendo al saldo dei debiti legittimamente preesistenti, alle spese strettamente necessarie per lo adempimento dell'incarico ed alla presa in carico dei fondi residuali disponendo la loro devoluzione in favore dello STATO;*
 - b) *al licenziamento di tutto il personale dipendente ed alla conseguente liquidazione delle competenze ad esso spettanti per legge e per contratto;*
 - c) *all'inventario dei mobili e degli immobili già di proprietà dell'Ente stesso ed alla loro devoluzione e consegna alla locale Intendenza di Finanza;*
 - d) *alla dimetta dei fitti ed alla risoluzione dei contratti esistenti per i Locali e per la fornitura di acqua, luce, telefoni, conti correnti e postali e bonifici ecc.;*
 - e) *alla presa in carico di tutti gli atti amministrativi e contabili ed alla loro consegna all'Ispezione Agraria;*
 - f) *ad effettuare in genere tutti gli atti necessari per la soppressione e liquidazione dell'Ente.*
- ART.2°) *l'incarico di cui al presente decreto dovrà essere assolto entro mesi 1 da oggi.*
- ART.3°) *Con successivo provvedimento saranno stabilite le competenze spettanti al liquidatore*

Siena, il 5 Novembre - 1944.



IL PREFETTO

A.P.E.M.A. SIENA

Nel 1957 venne deciso il cambiamento della ragione sociale dell'organizzazione, che da "Consorzio Provinciale dei Trebbiatori" divenne "Associazione Provinciale Esercenti Macchine Agricole" (A.P.E.M.A.). Questa nuova denominazione risultava più adeguata al mutato assetto dell'organizzazione, poiché nel frattempo erano entrati a far parte della struttura anche gli operatori della meccanizzazione agricola.

Il 24 giugno 1957, con rogito n. 28 del notaio Fabio Marelli, vennero ufficialmente modificate la struttura e le funzioni dell'ex Consorzio Trebbiatori. In quegli anni le battaglie sindacali erano particolarmente accese e il ruolo del consorzio prima, e dell'associazione poi, fu centrale nella difesa della categoria, attraverso manifestazioni e interruzioni delle attività.

Nello stesso anno, in occasione dell'assemblea nazionale tenutasi a Cremona il 21 aprile, anche la denominazione di "Unione Nazionale Trebbiatori e Motoaratori" venne modificata in "Unione Nazionale Imprenditori Meccanizzazione Agricola" (U.N.I.M.A.).



X congresso nazionale Trebbiatori e Motoaratori

XXV ANNIVERSARIO

Nel 1961, in occasione del 25° anniversario di APEMA, per rendere più celebrativa l'assemblea, UNIMA, decise di tenere a Siena il Congresso Nazionale. Il 27 Aprile 1961, presso il "Cinema Moderno" si tenne la 25° Assemblea dell'Associazione, alla presenza dei componenti del Consiglio Nazionale dell'UNIMA, dei dirigenti delle altre organizzazioni provinciali e delle autorità cittadine.

XXV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ESERCENTI MACCHINE AGRICOLE - SIENA

LA FORZA DELL'ASSOCIAZIONE STA NELL'UNIONE E NELLA DISCIPLINA DEGLI ASSOCIATI - SOLO CON IL SERRARE LE FILE POTREMO IMPORRE E FAR RISPETTARE I NOSTRI DIRITTI

NOZZE D'ARGENTO

Il 27 Aprile 1961, presso il locale Cinema Moderno, si è tenuta la XXV Assemblea Generale dell'Associazione, celebrando solennemente l'avvenimento. Erano presenti oltre un numeroso stuolo di As-

sociati, Autorità cittadine, il Consiglio Nazionale dell'U.N.I. M.A. rappresentato dal Presidente Avv. Carlo Fratta, dal Consulente Generale Avv. Candido Lissia, dal Segretario Dott. Franco Fanelli e dai

Delegati delle Regioni Italiane. Erano infine intervenute le rappresentanze delle Associazioni di Arezzo, Livorno, Lucca, Firenze, Ancona, e Perugia.



Relazione del Presidente Piero Barducci

Aprò ufficialmente la 25° Assemblea Generale della nostra Organizzazione, rivolgendo innanzitutto un cordiale, caloroso ringraziamento a tutte le Autorità, agli Enti, al nostro Presidente Nazionale,

all'Avv. Candido Lissia, al Segretario Dott. Fanelli ed al Consiglio Nazionale tutto ed ai rappresentanti delle Associazioni consorelle, che, con la loro presenza hanno voluto onorare i lavori di questa assie-



Il giorno seguente si tenne presso la sala della Camera di Commercio di Siena, il 16° Congresso Nazionale delle imprese di meccanizzazione agricola. Al Congresso intervennero le autorità cittadine, con l'adesione di personalità politiche e di governo, di enti economici e sindacali e parteciparono i delegati provenienti da tutta Italia in rappresentanza di 45 mila imprese.





Il 1 Giugno 1960 l'Ente Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni, con la collaborazione dell'INAIL, di UNIMA e delle Organizzazioni provinciali a questa aderenti, organizzò due concorsi a premi fra gli esercenti delle trebbiatrici che rispettassero determinate norme di sicurezza.



GLI ANNI SUCCESSIVI

Nel 1961 il Presidente Barducci dà le dimissioni per ragioni di salute e, in attesa delle regolari elezioni, viene nominato un Commissario provvisorio (Rag. Giuseppe Mugnaini) e poi il nuovo Presidente Luigi Farnetani.

La meccanizzazione agricola conobbe in quegli anni uno sviluppo rapido e per molti aspetti inaspettato. Parallelamente, tuttavia, si verificò un vertiginoso abbandono delle campagne: centinaia di case coloniche vennero lasciate vuote e, con esse, migliaia di ettari di terreno rimasero incolti.

All'inizio del 1963 l'A.P.E.M.A. riuscì a costituire un gruppo di meccanizzazione agricola con l'obiettivo di rispondere con tempestività alla crescente richiesta di mezzi meccanici idonei all'esecuzione di lavori di scasso, necessari per l'impianto di vigneti specializzati di tipo industriale e per la realizzazione di laghetti collinari.

L'attività di queste imprese ebbe un notevole rilievo: la realizzazione di nuovi e consistenti impianti di vigneti industrializzati permise infatti di attenuare, almeno in parte, la grave perdita nella produzione vinicola causata dall'abbandono delle terre.





Gli anni '70 furono caratterizzati da importanti novità fiscali. Tra queste, la principale fu l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 1973, dell'I.V.A., in sostituzione dell'I.G.E., e l'obbligo di fatturazione dei lavori meccanico-agricoli, anche se esenti dall'imposta.

Dal 1974 entrò in vigore un'altra rilevante innovazione fiscale con la riforma tributaria delle imposte dirette e l'introduzione dell'IRPEF.

Nel 1979 l'U.M.A. venne soppresso e tutte le procedure fino ad allora svolte per l'assegnazione e la giustificazione del carburante agricolo furono demandate alle singole Regioni. Questa novità comportò un notevole lavoro di riassetto finanziario per l'UNIMA, poiché venne meno la convenzione con l'U.M.A., che rappresentava la principale fonte di finanziamento dell'organizzazione.

Sempre nel 1979 l'aliquota IVA applicata alle prestazioni agromeccaniche per conto terzi passò da "esente" al 6%.

Gli anni '80 furono ancora caratterizzati da importanti cambiamenti fiscali. Tra questi si ricordano in particolare le disposizioni contenute nella cosiddetta "Legge Visentini", che modificarono le regole per la determinazione del reddito delle persone fisiche.

Nel 1983 tutte le organizzazioni provinciali toscane decisero di costituire una federazione regionale. Nacque così, il 10 ottobre 1983 a Firenze, F.R.I.M.A.T. (Federazione Regionale Imprese Meccanizzazione Agricola Toscana), che riuniva le associazioni provinciali della regione e aveva il compito di promuovere iniziative a carattere regionale a tutela della categoria, definire le tariffe delle lavorazioni meccanico-agricole della Toscana e promuovere e organizzare incontri, seminari informativi e attività formative rivolte agli imprenditori associati, ai loro dipendenti e al personale delle associazioni.



F.R.I.M.A.T.

Risulta evidente come tutte le novità fiscali introdotte, unite al crescente ruolo dell'associazione nazionale, abbiano progressivamente portato l'A.P.E.M.A. ad assumere sempre più la funzione di centro servizi per gli associati e sempre meno quella di rappresentanza sindacale, lasciando quest'ultima prevalentemente al livello nazionale e regionale.

Nel 1991, con l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione di A.P.E.M.A. Siena, venne nominato presidente Torquato Buti.

Il 25 giugno 1992, a Roma, fu sottoscritto tra UNIMA e le tre principali organizzazioni sindacali il primo contratto collettivo di lavoro del settore agromeccanico, da applicarsi ai dipendenti a decorrere dal 1° gennaio 1993.

Sempre nel 1993, per la prima volta, l'Ente Fiera di Verona invitò l'UNIMA a realizzare il "Salone del Contoterzismo" nell'ambito di Fieragricola, con l'obiettivo di mettere in evidenza il ruolo assunto dalla categoria nell'erogazione dei servizi agli agricoltori.

Dal 01 Gennaio 1994 con l'accordo fra Edagricole e UNIMA, "Il Contoterzista" diviene l'organo ufficiale di stampa della categoria e inviato mensilmente, gratuitamente a tutti gli agromeccanici italiani.



58° Assemblea dei Soci APEMA Siena



Da sinistra: Muzzi. Tellini. Buti. Picchi

IL NUOVO MILLENNIO

Il nuovo millennio si apre con un importante ciclo di azioni sindacali promosse da UNIMA a difesa della categoria. Nell'assemblea del 28 aprile 2000 venne affrontato il tema del disegno di legge che prevedeva l'emanazione di decreti legislativi contenenti norme dirette a orientare e riformare il settore agricolo, introducendo la possibilità per le aziende agricole di assumere un carattere multifunzionale.

Il 18 maggio 2001 venne emanato il Decreto Legislativo n. 228, con il quale fu modificato l'art. 2135 del Codice Civile, ridefinendo sia la figura dell'imprenditore agricolo sia le attività esercitate. Tra queste vennero ricomprese "le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso". Il provvedimento introdusse inoltre le cosiddette "attività connesse".

Iniziò così il lungo percorso intrapreso e sostenuto da UNIMA per ottenere un effettivo riconoscimento delle prerogative del comparto agromeccanico, un percorso che ancora oggi non può dirsi concluso. Da un lato si chiedeva l'estensione della qualifica di imprenditore agricolo anche agli agromeccanici; dall'altro l'introduzione di norme tributarie, previdenziali e assicurative omogenee tra agricoltori e imprese agromeccaniche.

Nel 2002, con l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione di A.P.E.M.A. Siena, venne nominato presidente Roberto Gagnoli, tuttora in carica.

Il 2004 segnò un momento di svolta per l'organizzazione nazionale: a causa di divergenze interne si verificò una scissione all'interno di UNIMA. Il 5 novembre 2004 venne infatti costituita CONFAL, confederazione che riunì le organizzazioni provinciali di Bergamo, Brescia, Mantova, Grosseto, Livorno, Asti, Torino e Alessandria.

Le due strutture associative portano avanti parallelamente l'attività sindacale degli agromeccanici fino al riavvicinamento nel 2013 e la nascita della nuova sigla "C.A.I." (Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani) il 27 Maggio 2017.

In quell'occasione fu nominato Gianni Dalla Bernardina, presidente di CAI.

Il 20 dicembre 2019, con la modifica dello statuto di F.R.I.M.A.T., nasce C.A.I. Toscana. Alla presidenza viene nominato Gianfranco Tirabasso, mentre Roberto Gagnoli assume la carica di Vicepresidente.



Da sinistra: S. Cappellini, L. Bolis, G. Dalla Bernardina, S. Ramadori e M. Alberghini

L'ULTIMO DECENNIO

Negli ultimi anni A.P.E.M.A. Siena ha conosciuto un rinnovato entusiasmo. Il nuovo Consiglio di Amministrazione eletto nel 2014 ha avviato iniziative sempre più mirate a restituire all'associazione la sua impronta sindacale e lo spirito associativo che da sempre ne devono guidare l'azione.

Questo percorso ha condotto, l'11 agosto 2021, alla costituzione di Se.Co.Siena S.r.l., la società di servizi partecipata al 100% da A.P.E.M.A., nata con l'obiettivo di aprirsi a nuove prospettive di sviluppo, ampliare il ventaglio dei servizi offerti e raggiungere una platea sempre più ampia di utenti.



Il 22 Novembre 2021 vengono trasferiti gli Uffici in Via L. Cialfi, 29 per garantire spazi più ampi, accoglienti e rispondenti ai nuovi obiettivi.



Gli uffici prima dei lavori



Il trasloco

Si conclude così il 2021 con la lettera inviata dal presidente per ricordare l'anno denso di novità appena trascorso.

Gragnoli Roberto

Presidente A.P.E.M.A. Siena

Siena, 31 Dicembre 2021

Gentile Associato,

A conclusione di un anno particolarmente denso di novità e impegni per la nostra associazione, ho ritenuto doveroso, inviarti questa lettera a nome mio, del Vicepresidente e del Consiglio per rendervi partecipi dell'attività fin qui svolta e dei progetti per i prossimi anni.

Purtroppo le restrizioni Covid non ci hanno permesso di organizzare un'inaugurazione entro il 2021: sarebbe stata l'occasione giusta per presentare dal vivo tutto questo. Ma è un appuntamento che abbiamo solo rimandato alla prossima primavera e ci auguriamo davvero la massima partecipazione possibile.

Riassumendo il 2021 per l'A.P.E.M.A. possiamo senz'altro dire che è stato un anno denso di fervore e cambiamenti, che hanno richiesto un notevole impegno da parte dei nostri dipendenti e del Consiglio, ma che, altro non sono che il frutto del contesto di nuova propositività e ritrovata energia che finalmente ci hanno portato, in questo anno, alle due più significative novità:

- La costituzione della srl, partecipata al 100% da A.P.E.M.A. Questo ha rappresentato per noi la conclusione di percorso fatto, sia guardando alla solidità della nostra associazione, sia alle prospettive che si potevano aprire. Ed è con grande soddisfazione che con il 2022 inaugureremo la piena operatività della Se.Co.Siena srl, fiduciosi che questo rappresenti il primo grande passo per ampliare l'offerta dei servizi resi ai nostri associati.
- Il cambio di sede, è stato anche questo un impegno che ci siamo voluti prendere per il futuro: per avere spazi adatti e accoglienti; ci siamo trasferiti pieni di voglia di crescere sempre di più.

La nostra Associazione, negli ultimi anni è stata in grado di garantire sempre maggiori servizi e ad accrescere la qualità del lavoro. Dobbiamo dare merito ai nostri dipendenti che, per l'impegno e l'attaccamento che dimostrano, pur con mille difficoltà dovute al continuo aumento di adempimenti a livello fiscale e burocratico, ci hanno permesso di trarre notevoli soddisfazioni a livello di rendimento generale, garantendo un equilibrio tale da rendere possibile iniziare pensare a nuove prospettive per il futuro. Certi di proseguire su questa strada, questi due grandi passi fatti nel 2021, tracciano la strada per altri importanti e nuovi progetti.

Guardando da dentro la nostra Associazione, appare sempre più evidente come la connotazione storica della nostra categoria ha subito una trasformazione importante, rendendoci sempre meno agrumeccanici e sempre più contoterzisti agricoli. Sempre più frequente, infatti, è la richiesta di servizi che non per forza implicano apporto di tecnologie e macchine sofisticate, ma che garantiscano conoscenze operative e manodopera professionalmente qualificata e formata. Ed è proprio anche guardando alle novità del nostro contesto che la nostra associazione, ha bisogno di aprirsi a sempre maggiori prospettive.

In questo contesto di ritrovata energia, abbiamo bisogno e ci auguriamo una sempre maggiore partecipazione da parte di tutti gli associati per sviluppare le nostre potenzialità e dare alla nostra categoria la giusta rappresentatività.

Sperando di aver fatto cosa gradita, cogliamo l'occasione per augurare a tutti da parte mia, del Vicepresidente e dei consiglieri, un buon anno nuovo.



Fin da subito apparve evidente che non tutti apprezzarono le iniziative di rinnovato entusiasmo promosse dal Consiglio di Amministrazione, volte a riportare l'associazione al centro della vita dei propri associati e a recuperare l'impronta originaria con cui, nel 1936, era iniziata la nostra storia, evitando che l'organizzazione si limitasse a svolgere il ruolo di mero centro servizi.

Gli anni 2022 e 2023 hanno rappresentato un momento di forte difficoltà per l'associazione, che ha visto ridursi improvvisamente e in maniera significativa il numero degli associati. Questa situazione ha costretto il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti a intraprendere un percorso di ripartenza, adottando politiche prudenti e interventi di revisione della spesa.

Nonostante le difficoltà, lo spirito associativo non è venuto meno e C.A.I. Agromec ha dimostrato la propria vicinanza alla nostra organizzazione.

Il 31 gennaio 2024 il presidente Roberto Gagnoli è stato premiato a Fieragricola con il Premio Finardi, nella categoria "Attività sindacale".

«La motivazione - ha spiegato Dalla Bernardina - è dovuta al fatto che A.P.E.M.A. Siena ha attraversato momenti di difficoltà legati a interessi particolari che nulla avevano a che fare con l'attività sindacale. Tuttavia, l'associazione ha saputo resistere e riorganizzarsi, dimostrando un principio fondamentale: i veri protagonisti dell'organizzazione sono gli associati stessi».

Roberto Gagnoli si è detto profondamente commosso e, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, ha sottolineato l'importanza del riconoscimento «per il significato che esso rappresenta e per la motivazione con cui ci è stato attribuito».



Un riconoscimento di eccellenza alla Fieragricola di Verona per l'associazione dei contoterzisti senesi

Apema vince il trofeo Finardi

SIENA

■ L'associazione Apema Siena, che riunisce gli esercenti di macchine agricole nella provincia toscana, ha ricevuto l'ambito trofeo "Giovanni Finardi" a Fieragricola Verona 2024. Un momento di orgoglio che ha trovato il suo apice durante l'88esima assemblea dell'associazione dove il presidente Roberto Gragnoli ha espresso il suo ringraziamento ai soci, la vera "anima dell'associazione", sottolineando come il premio riconosca "gli sforzi fatti" e costituisca un impulso a dare vita ai progetti futuri.

La prestigiosa onorificenza, assegnata da "Il contoterzista" e Cai Agromec, premia Apema Siena per il suo operato nell'ambito sindacale, enfatizzando una riorganizzazione efficace e la centralità del ruolo degli associati - un principio ribadito da Gianni Dalla Bernardina, presidente di Cai Agromec, come il fulcro del loro successo.

Non è solo un riconoscimento onorifico, ma l'attestato di una gestione dinamica e attenta alle necessità del settore, che ha visto Apema Siena crescere fino a diventare un punto di riferimento consolidato. "La nostra è una piccola realtà - ha affermato Gragnoli - che punta al costante miglioramento dei servizi, espandendoli a consulenza assicurativa e servizi di Caf e Patronato a partire dal 2024".

L'assemblea ha visto la partecipazione di altri rappresentanti regionali, che hanno condiviso le iniziative e i progressi compiuti per consolidare



Soddisfazione. I membri di Apema Siena.

la figura dell'agromeccanico in Toscana, ispirandosi a quanto già ottenuto in altre regioni italiane. Gianfranco Tirabasso, presidente di Cai Toscana, ha evidenziato l'impor-

tanza di un albo regionale per i professionisti del settore, segnale di un impegno volto a valorizzare e riconoscere la loro professionalità. Un'ulteriore opportunità

si presenta con il bando regionale finanziato dal P-nrr che mette a disposizione risorse per l'innovazione tecnologica nel settore agricolo: più di 22 milioni di euro per l'acquisto di nuove tecnologie, accessibili tanto agli agricoltori quanto ai contoterzisti, senza distinzioni - un fatto sottolineato da Roberto Guidotti di Cai Agromec.

Il traguardo ottenuto a Verona incarna quindi non solo il successo di Apema Siena ma anche l'impegno fattivo verso un settore agricolo sempre più moderno e competitivo, rafforzando il legame tra innovazione, tradizione e comunità locale. Gli uffici di Apema si trovano in via Leonida Cialfi 29 a Siena e sono aperti dal lunedì al venerdì con orario 9-13; 14-18.

T.P.



Il 12 Febbraio 2024 presso l'Agriturismo Il Ciliegio viene celebrata l'88° Assemblea di APEMA Siena. Un evento inedito per la nostra associazione e che ci ha riempito di orgoglio e propositività. Un'ottima occasione per celebrare il premio ricevuto dalla nostra Associazione a Fieragricola Verona 2024 e per cui il Presidente Gragnoli Roberto ringrazia ogni associato. Il presidente di CAI Agromec Gianni Dalla Bernardina, nell'occasione, ha ricordato che il premio è stato riconosciuto all'unanimità ad APEMA Siena per la nostra capacità di riorganizzazione in un contesto difficile e perché siamo stati la dimostrazione che "L'Associazione è degli associati".

L'ASSEMBLEA DI APEMA SIENA

Partecipazione delle grandi occasioni la scorsa settimana all'agriturismo "Il Ciliegio" di Monteriggioni (Siena) per l'88esima assemblea di Apema - associazione provinciale esercenti macchine agricole - aderente a Cai Agromec. L'appuntamento, al quale hanno preso parte anche delegazioni di Firenze, Livorno e Grosseto, è stato infatti strategico per fare il punto sull'annata appena trascorsa e porre le basi per quella in corso, grazie anche grazie alla presenza di Gianni Dalla Bernardina, presidente di Cai Agromec. Dopo l'apertura dei lavori da parte del presidente di Apema Siena, Roberto Gragnoli, che nella relazione ha ringraziato la Confederazione e la rivista Il Contoterzista per il riconoscimento dato all'associazione come "migliore" dell'anno 2023 per l'attività sindacale, è stato il presidente di Cai Toscana Gianfranco Tirabasso a illustrare alle imprese presenti i lavori in essere per la definizione dell'Albo degli Agromeccanici in Toscana, dopo il conseguimento dello stesso in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Sempre Tirabasso ha inoltre evidenziato il problema della fauna selvatica, che affligge tanti comparti del settore primario. I lavori sono proseguiti con l'illustrazione delle opportunità offerte agli agromeccanici dal Pnrr, con il bando pubblicato dal-



Agromeccanici, verso Albo anche in Toscana

Tante le novità illustrate nel corso della partecipatissima assemblea, comprese le opportunità derivanti dal PNRR

la Regione. A disposizione ci sono oltre 22 milioni di euro per l'acquisto di tecnologie innovative per agricoltori e contoterzisti. Roberto Guidotti, responsabile tecnico di Cai Agromec, è entrato nei dettagli sottolineando come, per la prima volta, non sono state fatte diversificazioni per l'accesso ai fondi tra agricoltori e agromeccanici. Dopo le presentazioni tecniche dei rappresentanti di Itas Assicurazioni (con prodotti ad hoc per le imprese agromeccaniche), di Syneco Italia (con la presentazione di un nuovo brevetto per combattere il Mal dell'esca delle viti), di Wuerth (con la presentazione del portale dedicato alle impre-

se di Cai per l'acquisto di materiale specialistico) e dei rappresentanti delle industrie Alpego e Mascar, aziende leader nella produzione di attrezzature per la lavorazione del terreno e la raccolta dei prodotti, un ampio dibattito ha fatto emergere la disponibilità degli imprenditori a un continuo aggiornamento sulle tematiche sindacali e tecniche. Il dibattito ha così permesso al presidente confederale, Gianni Dalla Bernardina, di porre l'accento nel suo intervento di chiusura sui punti aperti con il governo nazionale. «È sempre più urgente e necessario l'inserimento a pieno titolo dell'imprenditore agromeccanico nel set-

tore agricolo, non in quello artigianale come è attualmente - ha ricordato -. Al contempo, occorre arrivare in tempi brevi alla definizione di un albo nazionale degli agromeccanici, a garanzia della professionalità del settore verso l'intero sistema agroalimentare. Colgo l'occasione di ringraziare il consiglio e tutti i soci di Apema Siena per l'attaccamento dimostrato all'associazione dopo gli accadimenti dello scorso anno - ha concluso - motivazione per la quale ad Apema Siena è stato conferito il trofeo "Finardi Giovanni" nell'ambito del premio "Il Contoterzista dell'Anno" durante l'ultima edizione di Fieraagricola»

Recentemente, un'ordinanza del Giudice del Lavoro di Siena ha confermato la correttezza dell'operato del Consiglio di Amministrazione della nostra associazione.

Dopo anni di rispettoso silenzio, mantenuto in attesa che fosse la magistratura a pronunciarsi, possiamo finalmente affermare con chiarezza che l'azione del CdA, è stata sempre guidata esclusivamente dalla tutela degli associati e dell'associazione.

Oggi, in occasione del nostro importante anniversario, possiamo ribadire con convinzione le parole del Presidente Dalla Bernardina:

L'associazione è degli associati.

Con questo spirito guardiamo avanti. Continueremo a lavorare per rafforzare sempre di più il ruolo sindacale di APEMA Siena, mettendo al centro gli interessi dei nostri associati e portando il nostro impegno e il nostro contributo non solo a livello locale, ma anche regionale e nazionale.

L'augurio finale è quello di riuscire a trasmettere a tutti gli iscritti questi stessi valori e queste convinzioni: l'idea di un'associazione che cresce grazie al senso di appartenenza, alla responsabilità condivisa e al rispetto reciproco, dove non trovano spazio i personalismi ma solo l'impegno comune per il bene di tutti gli associati.

*Novant'anni di storia non appartengono solo
a chi li ha vissuti, ma a chi saprà raccogliarli
e farli fiorire nelle generazioni future.*

*Ogni generazione aggiunge la propria voce a un
racconto più grande, e insieme tessono la continuità,
l'orgoglio e la forza di* **A.P.E.M.A.**

**UNO SGUARDO
AL FUTURO**



Puoi vedere il nostro video qui



IL NOSTRO VIDEO 90 ANNI

*Questo libro è stato
realizzato con il contributo di:*



RINGRAZIAMENTI CONTRIBUITI

INDICE DEI CONTENUTI

5	PREMESSA
7	SALUTI DEL PRESIDENTE
10	DOVE TUTTO È INIZIATO
15	DA CONSORZIO VOLONTARIO A CONSORZIO OBBLIGATORIO
16	TRASFERIMENTO DEGLI UFFICI
18	DA CONSORZIO OBBLIGATORIO A CONSORZIO VOLONTARIO
22	A.P.E.M.A. SIENA
23	XXV ANNIVERSARIO
27	CONCORSI A PREMI TREBBIATORI
29	GLI ANNI SUCCESSIVI
32	IL NUOVO MILLENNIO
33	L'ULTIMO DECENNIO
38	CONCLUSIONI

A.P.E.M.A.

A.P.E.M.A. Siena
Via L. Cialfi,23
53100 - Siena
0577-52340

**INDIRIZZO
NOSTRA SEDE**

Progetto grafico e impaginazione: Perna Giulia

Realizzazione video: Perna Giulia

Riprese drone: Gragnoli Roberto

Riprese e foto video; i nostri associati

Stampato presso Tipografia senese

1919. tractor agrícola Fiat mod. 702

